



Il FUMO di sigaretta:

dati del sistema di sorveglianza PASSI 2009

Le 139 Asl che nel 2009 hanno partecipato al sistema di sorveglianza Passi (80% del totale delle Asl in Italia) hanno rilevato l'abitudine al fumo di 39.240 adulti (18-69 anni). I dati rilevati su tutte le interviste vengono riferiti come pool Asl Passi

Abitudine al fumo di sigaretta* - Pool di Asl 2009			
	Donne	Uomini	Totale
Non fumatori	62%	42%	51%
Ex fumatori	14%	25%	20%
Fumatori	24%	33%	29%

Quanto si fuma - Pool di Asl 2009			
	Donne	Uomini	Totale
Sigarette fumate, in media, al giorno	11	15	13
Fumatori che fumano più di 20 sigarette al giorno	4%	10%	7%

L'abitudine al fumo

I fumatori* rappresentano il 29% degli intervistati (compreso l'1% che non fuma da meno di sei mesi), gli ex fumatori il 20% e i non fumatori il 51%.

Dal confronto tra le Regioni emergono differenze significative nella prevalenza dei fumatori: in Abruzzo si registra il valore più alto (32%), in Veneto quello più basso (25%).

Nel pool l'abitudine al fumo è significativamente più diffusa negli uomini, nei giovani sotto i 25 anni, nelle persone con livello di istruzione medio-basso e in quelle con difficoltà economiche.

Il numero dichiarato di sigarette fumate in media al giorno è 13. Il 7% dei fumatori dichiara di fumare più di 20 sigarette al giorno ("forti fumatori").

Donne e fumo

Nel pool Asl Passi la prevalenza delle fumatrici è minore di quella degli uomini (24% vs 33%), anche se il dato non è omogeneo sul territorio: la differenza è minima in Emilia-Romagna (27% vs. 29%) e nel Lazio (29% vs. 31%). Tra le donne è minore il consumo medio di sigarette (11 vs. 15 al giorno) e il forte consumo: solo il 4%, infatti, consuma più di 20 sigarette al giorno, rispetto al 10% degli uomini.

Smettere di fumare

Negli ultimi 12 mesi, il 36% dei fumatori ha tentato di smettere. Di questi, al momento dell'intervista, quasi uno su cinque era in astinenza:

- l'8%, sia tra le donne che tra gli uomini, era riuscito a smettere e non fumava da più di 6 mesi (si può definire "ex fumatore")
- l'11% delle donne e il 9% degli uomini era in astinenza da meno di 6 mesi (si può quindi definire "in fase di disassuefazione").

Il 60% dei fumatori dichiara di aver ricevuto, negli ultimi 12 mesi, il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario, tuttavia chi ha smesso lo ha fatto da solo.

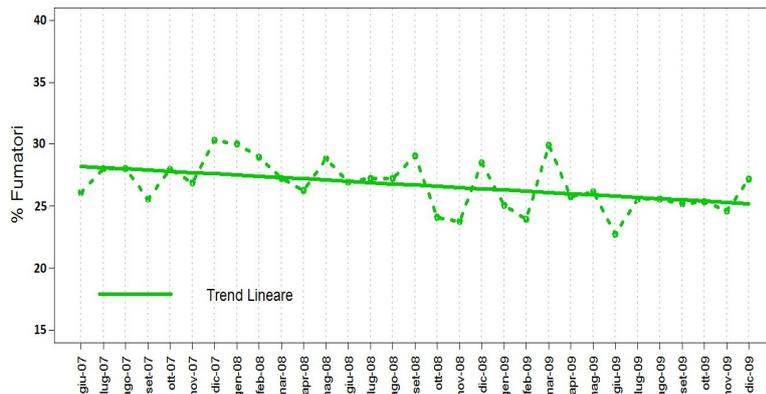
Il tentativo di smettere negli ultimi 12 mesi e l'esito Pool di Asl 2009		
	Donne	Uomini
Fumatori che hanno tentato di smettere	36%	36%
- hanno smesso da più di 6 mesi (tra chi ha tentato)	8%	8%
- stanno smettendo (non fuma da meno di 6 mesi)	11%	9%

Attenzione al fumo da parte di medici e operatori sanitari Pool di Asl 2009		
	Donne	Uomini
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	60%	60%

Trend 2007-2009

Disponendo di campioni mensili, Passi può valutare la presenza di trend. Tra il 2007 e il 2009 la percentuale dei fumatori a livello di pool di Asl è abbastanza stabile (rispettivamente il 35%, 33% e 33% negli uomini; il 26%, 25% e 24% nelle donne).

Tuttavia in alcune Regioni è possibile evidenziare alcuni trend significativi: per esempio, in Piemonte (Regione con maggiore numerosità campionaria) la percentuale di chi si dichiara "fumatore" risulta significativamente in calo nel triennio 2007-2009. Questo andamento è riconducibile a una riduzione significativa nella classe di età 18-34 anni in entrambi i sessi, più evidente nelle donne.



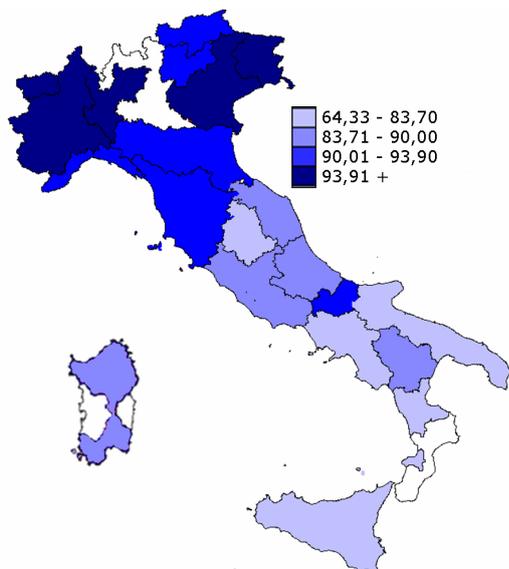
Distribuzione mensile della percentuale di fumatori nella popolazione 18-69 anni Piemonte 2007-09 (%)

*Le definizioni sono quelle raccomandate dall'Oms:

fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno

ex fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita, ha smesso e non fuma da oltre 6 mesi

fumatore in astensione: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita, ha smesso e non fuma da meno di 6 mesi.



Divieto di fumo rispettato sempre o quasi sempre nei locali pubblici - Pool di Asl 2009 (%)

Divieto nei luoghi pubblici e di lavoro

La maggior parte degli intervistati riferisce che il divieto di fumare viene rispettato sia nei locali pubblici (86%) che nei luoghi di lavoro (88%).

Come nei due anni precedenti, però, questi indicatori si distribuiscono sul territorio nazionale in maniera non omogenea: il divieto funziona più al Nord che al Sud.

In particolare, la percentuale di intervistati che dichiara rispettata "sempre o quasi sempre" la normativa nei locali pubblici è massima in Friuli-Venezia Giulia e in Valle d'Aosta (96%) e minima in Calabria (64%).

La percentuale di intervistati che ritiene che sia rispettato "sempre o quasi sempre" il divieto nei luoghi di lavoro è massima nelle P.A. di Bolzano e Trento (95%) e minima in Calabria (74%).

Fumo in casa

Secondo quanto riferito dagli intervistati, nel 2009 è consentito fumare nel 28% delle abitazioni. Di queste:

- nel 90% è permesso fumare solo in determinate stanze, orari o situazioni
- nel rimanente 10% delle case si può invece fumare senza alcuna limitazione.

Nel 20% delle abitazioni in cui vive un minore di 14 anni si fuma, con o senza limitazioni di locali.

Abitudine al fumo in casa - Pool di Asl 2009

È consentito fumare (con o senza limitazioni)	28%
Case, dove vivono minori di 14 anni, in cui è consentito fumare (con o senza limitazioni)	20%

A colpo d'occhio

Il fumo si conferma il primo fattore di rischio per la salute in Italia, sia per la sua diffusione che per il rischio di malattia e morte prematura a esso legato.

La prevalenza di fumatori tra i 18 e i 69 anni è sostanzialmente stabile nel pool nazionale Passi. Il trend va però analizzato in ciascun contesto regionale, a causa delle differenze rilevate per sesso e classi d'età.

L'abitudine al fumo è ancora più diffusa negli uomini, nei giovani e nelle persone con basso livello socioeconomico.

Fra i fumatori, il consumo di più di 20 sigarette al giorno è meno frequente tra le donne.

Un fumatore su tre nell'ultimo anno ha tentato di smettere. Uno su cinque è riuscito a farlo o è in astensione.

La percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici si distribuisce secondo un gradiente Nord-Sud che induce qualche dubbio sulla piena applicazione della legge a tutela dei non fumatori in alcune Regioni meridionali.

L'esposizione al fumo passivo in ambiente domestico è frequente. Il dato più preoccupante riguarda le abitazioni in cui vivono bambini: in una casa su cinque, infatti, i bambini sono esposti al fumo passivo.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi

Il sistema Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) stima la frequenza e l'evoluzione dei comportamenti associati alla salute nella popolazione adulta assistita dalle aziende sanitarie delle 21 Regioni e Province autonome. Un campione di assistiti, di età compresa tra 18 e 69 anni, viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Operatori sanitari, specificamente formati, effettuano circa 25 interviste telefoniche (al mese, per Asl, con un questionario standardizzato). I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.